SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 239**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 11 ottobre 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 5 ottobre 1991, n. 318.

Disposizioni sui titoli professionali del personale marittimo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. I titoli professionali del personale marittimo addetto ai servizi di coperta e ai servizi di macchina sulle navi adibite al trasporto di passeggeri e di merci e sulle navi da pesca sono stabiliti con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio di Stato, nel rispetto delle convenzioni internazionali di cui l'Italia sia parte.

2. Con la procedura di cui al comma 1 sono altresì stabiliti i criteri per la conversione dei titoli professionali del personale marittimo rilasciati sulla base delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 ottobre 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FACCHIANO, *Ministro della marina mercantile*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3951):

Presentato dal Ministro della marina mercantile (PRANDINI) il 19 maggio 1989.

Assegnato alla IX commissione (Trasporti), in sede legislativa, il 3 agosto 1989, con parere della commissione II.

Esaminato dalla IX commissione il 10, 17, 25 luglio 1990; 20 marzo 1991; 16, 29 maggio 1991 e approvato il 12 giugno 1991.

Senato della Repubblica (atto n. 2883):

Assegnato all'8ª commissione (Lavori pubblici), in sede deliberante, il 2 luglio 1991, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 3ª, 5ª e 7ª.

Esaminato dall'8ª commissione il 1° agosto 1991 e approvato il 18 settembre 1991.

91G0362

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 4 ottobre 1991.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le note con le quali le competenti intendenze di finanza hanno comunicato le cause e il periodo di mancato funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Ritenuto che l'astensione dal lavoro del personale è da attribuirsi alle seguenti cause:

in data 12 agosto 1991: ufficio del registro atti pubblici di Genova a causa del trasferimento dell'ufficio nei nuovi locali siti in via Di Francia, 3 - Zona S. Benigno - Torre Nord;

in data 16 e 17 agosto 1991: uffici del registro: bollo, demanio e ammende; successioni di Catania; nonché la conservazione dei registri immobiliari di Catania, per la disinfestazione dei locali dei suddetti uffici;

dal 16 al 20 agosto 1991: ufficio del registro di Novi Ligure, a causa dell'allagamento dei locali, per un guasto verificatosi nell'impianto idrico;

Ritenuto che le suesposte cause devono considerarsi eventi di carattere eccezionale, che hanno determinato il mancato funzionamento degli uffici, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerato che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato funzionamento degli uffici presso i quali si sono verificati gli eventi eccezionali;

Decreta:

Il periodo di mancato funzionamento dei sottoindicati uffici del registro e della conservatoria dei registri immobiliari è accertato come segue:

IN DATA 12 AGOSTO 1991

Regione Liguria:

ufficio del registro atti pubblici di Genova.

IN DATA 16 E 17 AGOSTO 1991

Regione Sicilia:

ufficio del registro bollo, demanio e ammende di Catania;

ufficio del registro successioni di Catania;

conservatoria dei registri immobiliari di Catania.

DAL 16 AL 20 AGOSTO 1991

Regione Piemonte:

ufficio del registro di Novi Ligure.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 1991

Il Ministro: FORMICA

91A4467

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 28 settembre 1991.

Proroga dei termini di presentazione dei progetti di azioni positive per la parità uomo-donna.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125, concernente azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro;

Visto il decreto interministeriale 22 luglio 1991, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 1991, registro n. 7 Lavoro, foglio n. 313, riguardante i termini di presentazione dei progetti di azioni positive per la parità uomo-donna nonché le modalità di erogazione dei contributi in favore degli stessi, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della sopracitata legge n. 125/91;

Ritenuta l'opportunità di aggiornare i termini di presentazione dei progetti già fissati dal predetto decreto interministeriale 22 luglio 1991;

Decreta:

Il termine di presentazione dei progetti di azioni positive per la parità uomo-donna, di cui all'art. 1 del decreto interministeriale 22 luglio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 14 settembre 1991, è differito dal 31 ottobre al 30 novembre di ciascun anno che precede quello in cui si prevede di realizzare il progetto.

Per l'anno 1991 il termine di presentazione dei progetti è differito dal 30 settembre al 31 ottobre dello stesso anno.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 settembre 1991

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
MARINI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1991
Registro n. 8 Lavoro, foglio n. 280

91A4495

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 25 settembre 1991.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/1996.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405;

Visto il decreto ministeriale 20 febbraio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 25 febbraio 1991, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/1996;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/1996, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila, cinquecentomila e un milione, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000, grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000 e viola malva-viola scuro per quelli da L. 1.000.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di dieci cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le dieci cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su tre colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° settembre 1991, a quella n. 10, di scadenza 1° marzo 1996.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana reca, nel corpo del titolo, collocata in basso, al centro, la testa della figura di Platone, tratta dall'affresco di Raffaello «La Scuola di Atene», nonché due losanghe con al centro la sigla «D.P.», poste una in alto al centro, l'altra in basso verso destra; e, nelle cedole, la testa della figura di Aristotele dello stesso suddetto affresco. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, è altresì inserito un filo metallico in senso verticale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, ispirata alla parte inferiore dei fregi dell'arco trionfale dell'affresco di Raffaello di cui al precedente art. 2. Nell'angolo inferiore sinistro è posto un rosone contenuto in una formella quadrangolare.

Detta cornice .è interrotta, nell'angolo superiore sinistro, per contenere la riproduzione dell'autoritratto di Raffaello, conservato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, racchiuso entro una cornice più sottile in stile dell'epoca e nell'angolo inferiore destro, per l'inserimento di una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12676», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale-del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/1996 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405 e D.M. 20 febbraio 1991 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° marzo 1991 - Roma, 1° marzo 1991; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò)», «Il Direttore Generale (Aronadio)», «Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 799500 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale delimitato da una cornice a doppia greca tratta dall'arco trionfale dell'affresco «La Scuola di Atene» sopraddetto, è riprodotto un particolare di tale affresco, raffigurante Aristotele e Platone con cinque figure a destra e cinque a sinistra in prospettiva. Entro il pannello sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/1996: più in basso, al centro, l'indicazione in cifre del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella che contorna l'autoritratto di Raffaello nel corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - 1° marzo 1991/1996 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre - 1990, n. 405 e D.M. 20 febbraio 1991 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12676», relativa al codice di identificazione del prestito.

Sulla sinistra, al di sotto della leggenda «Serie», vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° marzo 1991/1996».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro;

per i titoli da L. 10.000.000.000: viola-rosso.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da uno e dieci miliardi è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1991
Registro n. 32 Tesoro, foglio n. 89

91A4468

DECRETO 25 settembre 1991.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 19 marzo 1991/1998.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 1991, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 19 marzo 1991/1998;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 19 marzo 1991/1998, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila, cinquecentomila e un milione, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000, grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000 e viola malva-viola scuro per quelli da L. 1.000.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di quattordici cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le quattordici cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su quattro colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 19 settembre 1991, a quella n. 14, di scadenza 19 marzo 1998.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, sono altresì inseriti quattro fili metallici in senso orizzontale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione di una immagine di Leonardo e nell'angolo inferiore destro da una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12678», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50%

19 marzo 1991/1998 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405 e D.M. 7 marzo 1991 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 19 marzo 1991 - Roma, 19 marzo 1991; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò)», «Il Direttore Generale (Aronadio)», «Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 799600 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 19 marzo 1991/1998; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - 19 marzo 1991/1998 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre - 1990, n. 405 e D.M. 7 marzo 1991 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12678», relativa al codice di identificazione del prestito; più sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana»

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 19 marzo 1991/1998».

Art. 7

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 5.000.000 in bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000 in verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000 in giallo sole-giallo arancio:

per i titoli da L. 100.000.000 in blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000 in rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000 in verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro;

per i titoli da L. 10.000.000.000 in viola-rosso.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico: quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da uno e dieci miliardi è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia: la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1991
Registro n. 32 Tesoro, foglio n. 90

91A4469

DECRETO 25 settembre 1991.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/2001.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405;

Visto il decreto ministeriale 20 febbraio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47, del 25 febbraio 1991, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/2001;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/2001, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila, cinquecentomila e un milione, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000, grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000 e viola malva-viola scuro per quelli da L. 1.000.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di venti cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le venti cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su cinque colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° settembre 1991, a quella n. 20, di scadenza 1° marzo 2001.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, sono altresì inseriti quattro fili metallici in senso orizzontale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione di una immagine di Leonardo e nell'angolo inferiore destro da una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12677», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/2001 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre 1990, n. 405 e D.M. 20 febbraio 1991 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° marzo 1991 - Roma, 1° marzo 1991; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò)», «Il Direttore Generale (Aronadio)», «Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 799490 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° marzo 1991/2001; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - 1° marzo 1991/2001 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 29 dicembre - 1990, n. 405 e D.M. 20 febbraio 1991 - cedola

al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12677», relativa al codice di identificazione del prestito; più sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° marzo 1991/2001».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 5.000.000 in bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000 in verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000 in giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000 in blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000 in rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000 in verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro;

per i titoli da L. 10.000.000.000 in viola-rosso.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da uno e dieci miliardi è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1991
Registro n. 32 Tesoro, foglio n. 88

91A4470

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI BARI

DECRETO RETTORALE 23 luglio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, comma primo;

Atteso che il presente decreto rettorale è uniforme alla tipologia nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale del 14 giugno 1991;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue:

Art. 1.

Gli articoli dal 229 al 233, relativi alla scuola di specializzazione in anestesiologia e rianimazione, sono soppressi.

Art. 2.

Dopo l'art. 228, e con il conseguente spostamento degli articoli successivi, è inserito l'art. 229, relativo al riordinamento della scuola di specializzazione in «Anestesia e rianimazione».

Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione

Art. 1. — È istituita la scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione presso l'Università degli studi di Bari.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore dell'anestesiologia, della rianimazione, della terapia antalgica e della terapia iperbarica e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del Diploma che legittima l'assunzione della qualifica di Specialista in anestesia e rianimazione.

La scuola rilascia i titoli di specialista in anestesia e rianimazione, indirizzo di terapia intensiva, indirizzo di terapia antalgica e indirizzo di terapia iperbarica.

Art. 2. — La scuola ha la durata di quattro anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciscun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

Art. 3. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia di Bari.

Art. 4. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5. — La scuola comprende dodici aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) discipline morfologiche e funzionali;
b) discipline farmaco-tossicologiche;
c) discipline fisico-matematiche;
d) elementi di chirurgia;
e) medicina legale;
f) fisiopatologia;
g) anestesia;
h) rianimazione;
i) terapia antalgica;
l) area di indirizzo in terapia intensiva;
m) area di indirizzo in terapia antalgica;
n) area di indirizzo in terapia iperbarica.

Art. 6. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Discipline morfologiche e funzionali:
anatomia;
fisiologia;
biochimica.

b) Discipline farmaco-tossicologiche:
farmacologia clinica applicata all'anestesia e rianimazione;
tossicologia clinica;
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore).

c) Discipline fisico-matematiche:
fisica;
biofisica;
informatica;
tecnologie biomediche.

d) Elementi di chirurgia:
tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico;
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica.

e) Medicina legale:
medicina legale;
etica e deontologia in anestesia e rianimazione;
elementi di medicina preventiva professionale.

f) Fisiopatologia:
fisiopatologia pre e post-operatoria;
fisiopatologia della narcosi;
fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardiocircolatoria;
fisiopatologia metabolica;
fisiopatologia neurologica;
fisiopatologia del dolore;
fisiopatologia dell'iperbarismo.

g) Anestesia:
semeiologia di interesse anestesiologico;
anestesia generale;
anestesia loco-regionale;
anestesia nelle specialità;
tecniche speciali di anestesia.

h) Rianimazione:
semeiotica di interesse rianimatorio;
rianimazione respiratoria;
rianimazione cardio-circolatoria;
rianimazione neurologica;
rianimazione materno-fetale;
rianimazione metabolica;
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo.

i) Terapia antalgica:
semeiologia del dolore;
terapia antalgica.

l) Terapia intensiva:
tecniche speciali di rianimazione;
tecniche protesiche axtracorporee;
trapianti d'organo;
terapia intensiva nelle specialità;
nutrizione enterale e parenterale;
medicina delle catastrofi;
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera.

m) Terapia antalgica applicata:
neuroanatomia;
neurofisiologia;
fisiopatologia del dolore;
neurofarmacologia e psicofarmacologia;
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico;
diagnostica e metodi di stima del dolore;
algologia clinica;
terapia del dolore;
tecniche neurochirurgiche;
tecniche di iper ed ipo-stimolazione;
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento.

n) Terapia iperbarica:
fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari;
igiene applicata agli ambienti straordinari;
farmacologia applicata all'iperbarismo;
medicina e tecnologia iperbarica;
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche;
fisioterapia e rieducazione funzionale.

Art. 7. — L'attività didattica comprende ogno anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Discipline morfologiche e funzionali (ore 30):
anatomia . . . . ore 10
fisiologia . . . . » 10
biochimica . . . . » 10

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 15):
farmacologia appl. all'anestesia e rianimazione . . . . » 15

Discipline fisico-matematiche (ore 20):
fisica . . . . » 10
biofisica. . . . . » 10

Elementi di chirurgica (ore 15):
tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico . . . . ore 15

Medicina legale (ore 20):
medicina legale . . . . » 10
etica e deontologia in anestesia e rianimazione . . . . » 10

Fisiopatologia (ore 60):
fisiopatologia pre e post-operatoria . » 20
fisiopatologia della narcosi . . . . . . » 20
fisiopatologia neurologica. . . . . . . » 20

Anestesia (ore 240):
semeiologia di interesse anestesiologico . . . . » 20
anestesia generale . . . . » 140
anestesia loco-regionale . . . . » 80

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):
tossicologia clinica. . . . . ore 20

Discipline fisico-matematiche (ore 10):
tecnologie biomediche. . . . . » 10

Elementi di chirurgia (ore 20):
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica . . . . » 20

Fisiopatologia (ore 100):
fisiopatologia respiratoria. . . . . . . » 20
fisiopatologia cardiocircolatoria . . . » 20
fisiopatologia metabolica . . . . » 20
fisiopatologia del dolore . . . . » 20
fisiopatologia dell'iperbarismo . . . . » 20

Anestesia (ore 100):
anestesia generale . . . . » 20
anestesia loco-regionale . . . . » 20
anestesia nelle specialità . . . . » 60

Rianimazione (ore 100):
semeiologia di interesse rianimatorio » 20
rianimazione respiratoria . . . . » 40
rianimazione cardio-circolatoria . . . » 40

Terapia antalgica (ore 50):
semeiologia del dolore . . . . » 10
terapia antalgica. . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore). . . . . ore 20

Discipline fisico-matematiche (ore 20):
informatica . . . . » 20

Medicina legale (ore 10):
elementi di medicina preventiva professionale . . . . » 10

Anestesia (ore 50):

anestesia nelle specialità	ore	20
tecniche speciali di anestesia	»	30

Rianimazione (ore 200):

rianimazione neurologica	»	50
rianimazione metabolica	»	50
rianimazione materno-fetale	»	40
medicina e tecnologie dell'iperbarismo	»	60

Terapia antalgica (ore 100):

semeiologia del dolore	»	20
terapia del dolore	»	80

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo in terapia intensiva (ore 400):

tecniche speciali di rianimazione	ore	75
tecniche protesiche extracorporee	»	75
trapianti d'organo	»	50
terapia intensiva nelle specialità	»	100
nutrizione enterale e parenterale	»	50
medicina delle catastofi	»	25
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo in terapia antalgica (ore 400):

neuroanatomia	ore	25
neurofisiologia	»	25
fisiopatologia del dolore	»	40
neurofarmacologia e psicofarmacologia	»	50
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico	»	25
diagnostica e metodi di stima del dolore	»	25
algologia clinica	»	50
terapia del dolore	»	100
tecniche neurochirurgiche	»	20
tecniche di iper e ipo-stimolazione	»	20
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo in terapia iperbarica (ore 400):

fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari	ore	25
igiene applicata agli ambienti straordinari	»	25
farmacologia applicata all'iperbarismo	»	25
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche	»	150
fisioterapia e rieducazione funzionale	»	25
medicina e tecnologia iperbarica	»	150

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 8. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti o servizi:

sale operatorie di chirurgia generale e specialità chirurgiche;
sale di risveglio post-operatorie;
unità di rianimazione;
reparti di terapia intensiva;
ambulatori di terapia antalgica e di anestesia;
laboratori di diagnostica invasiva e non invasiva;
unità di terapia iperbarica;
ambulatori di controllo post-rianimazione.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Il presente decreto sarà pubblicato, a norma di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 23 luglio 1991

Il rettore

91A4475

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO RETTORALE 24 luglio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Viste le tabelle V, VI e VII-*bis* dell'ordinamento didattico universitario;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso in data 10 ottobre 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

All'art. 62 dello statuto, relativo al corso di laurea in scienze statistiche e demografiche, sono aggiunti i seguenti insegnamenti complementari:

biometria;
demografia sociale;
ecologia umana;
metodologia e tecnica della ricerca sociale;
pianificazione economica del territorio;
statistica matematica;
teoria della probabilità.

Nel medesimo art. 62, penultimo capoverso, la frase che recita: «Deve anche aver superato le prove di lingua inglese e di un'altra lingua straniera moderna scelta tra quelle insegnate nell'Ateneo» è soppressa e sostituita dalla seguente: «Lo studente deve anche aver superato le prove di lingua inglese e di un'altra lingua straniera moderna scelta tra quelle insegnate nell'Ateneo».

All'art. 63 dello statuto, relativo al corso di laurea in scienze statistiche ed economiche, sono aggiunti i seguenti insegnamenti complementari:

algebra lineare;
econometria II;
economia degli intermediari finanziari;
economia del lavoro;
economia industriale;
economia e politica dell'ambiente naturale;
economia e politica agraria;
economia dei trasporti;
finanza aziendale;
principi e tecniche delle applicazioni meccanografiche ed elettroniche;
intelligenza artificiale;
metodologia e tecnica della ricerca sociale;
sistemi informativi;
sociologia economica;
sociologia generale;
statistica matematica;
statistica per la ricerca economica;
tecniche di analisi dei dati;
teoria e tecnica del campionamento statistico.

Nel medesimo art. 63, terz'ultimo capoverso, la frase che recita: «Deve anche aver superato le prove di lingua inglese e di un'altra lingua straniera moderna scelta tra quelle insegnate nell'Ateneo» è soppressa e sostituita dalla seguente: «Lo studente deve anche aver superato le prove di lingua inglese e di un'altra lingua straniera moderna scelta tra quelle insegnate nell'Ateneo».

All'art. 64 dello statuto, relativo al diploma in statistica, sono aggiunti i seguenti insegnamenti complementari:

elementi di teoria dei campioni;
statistica aziendale;
tecniche di analisi dei dati.

Il presente decreto sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 24 luglio 1991

Il rettore: ROVERSI MONACO

91A4476

DECRETO RETTORALE 23 agosto 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale in data 16 marzo 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Gli articoli da 933 a 941 relativi alla scuola superiore di disegno anatomico (scuola diretta a fini speciali) sono soppressi.

Dopo l'art. 307 e con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento della scuola diretta a fini speciali di disegno anatomico.

Scuola diretta a fini speciali di disegno anatomico

Art. 308. — È istituita la scuola diretta a fini speciali in disegno anatomico presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di fornire la cultura scientifica e tecnica necessaria per formare dei disegnatori capaci di illustrare argomenti di anatomia macroscopica e microscopica, normale e applicata per le scienze biomediche.

La scuola rilascia il diploma di tecnico disegnatore (disegno anatomico).

Art. 309. — La scuola ha la durata di tre anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede quattrocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno il 50% delle ore previste.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di quarantacinque studenti.

Art. 310. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto ortopedico Rizzoli.

Art. 311. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 312. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

anatomia umana normale I;
disegno anatomico I;
citologia e istologia;
disegno istologico;
evoluzione storica dell'arte anatomica;
tecniche e metodiche dell'illustrazione medica;
tecniche fotografiche ed audiovisive.

2° Anno:

anatomia umana normale II;
disegno anatomico II;
anatomia comparata;
anatomia radiologica;
istituzioni di fisiopatologia generale;
anatomia patologica e disegno anatomo-patologico;
patologia chirurgica e tecnica operatoria (principi e disegno).

3° Anno:

anatomia topografica;
disegno anatomico III;
patologia chirurgica e tecnica operatoria (principi e disegno);
chirurgia dell'apparato locomotore (principi e disegno);
disegno chirurgico;
modellistica anatomica.

Gli studenti sono altresì tenuti a frequentare un corso di inglese scientifico. L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato entro il primo biennio.

Art. 313. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti laboratori:

laboratorio di macro e micro-anatomia dell'Istituto di anatomia;
sale operatorie e sala autoptica degli istituti ortopedici Rizzoli;
laboratorio di ricerca oncologica degli istituti ortopedici Rizzoli.

La frequenza per complessive quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni studente un adeguato periodo di esperienza professionale.

Lo studente ha la facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 314. — All'esame di diploma, lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale. Detto esame, sostenuto al termine del ciclo di studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 23 agosto 1991

Il rettore: ROVERSI MONACO

91A4477

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

DECRETO RETTORALE 2 luglio 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Camerino, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1388, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio di corso di laurea in scienze biologiche e dal consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Camerino, nelle adunanze tenutesi rispettivamente in data 20 marzo 1990 e 16 maggio 1990;

Viste le deliberazioni favorevoli adottate dal consiglio di amministrazione e dal senato accademico della medesima Università degli studi di Camerino, nelle adunanze tenutesi ambedue in data 24 maggio 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la modifica di Statuto proposta in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del citato testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 16 marzo 1991;

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 della citata legge 9 maggio 1989, n. 168;

Decreta:

Articolo unico

Lo statuto dell'Università degli studi di Camerino, approvato con il decreto indicato nelle premesse e successivamente modificato ed integrato, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 37 - relativo al corso di laurea in scienze biologiche, all'elenco dei corsi non obbligatori sono aggiunti i seguenti (che verranno inseriti in stretto ordine alfabetico con la numerazione opportuna ed appropriata a quella già esistente):

analisi biochimico-cliniche;
anatomia umana;
antropologia;
biologia della pesca ed acquacoltura;
biologia marina;
chimica analitica clinica;
chimica dell'ambiente;
farmacologia;
fisiologia generale II;
fisiologia vegetale;
microbiologia applicata;
oceanografia;
patologia generale;
parassitologia;
protozoologia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Camerino, 2 luglio 1991

Il rettore: GIANNELLA

91A4478

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 1° agosto 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta formulata dalla facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Firenze, in data 30 gennaio 1991;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Acquisito il parere del Consiglio universitario nazionale, espresso nella adunanza del 12 luglio 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Firenze è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli dal 124 al 138, relativi ai corsi di laurea in farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche, sono abrogati e sostituiti dai seguenti, con lo spostamento della numerazione degli articoli successivi:

CORSO DI LAUREA IN FARMACIA

Art. 124. — La durata del corso degli studi per la laurea in farmacia è di cinque anni di insegnamento teorico e pratico comprendente un periodo di tirocinio pre-laurea ed il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a venticinque e non superiore a ventisette. I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso degli studi si articola in insegnamenti fondamentali (annuali o semestrali), in insegnamenti di orientamento fondamentali (annuali) e opzionali (semestrali).

Gli insegnamenti fondamentali semestrali concorrono singolarmente ai fini del computo complessivo degli esami.

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Gli insegnamenti fondamentali sono:

1) fisica;
2) istituzioni di matematica *(a)*;
3) chimica generale ed inorganica;
4) botanica farmaceutica;
5) biologia generale *(b)*;
6) anatomia umana;
7) fisiologia generale;
8) chimica organica;
9) chimica analitica (semestrale) *(c)*;
10) analisi dei medicinali I (semestrale);
11) microbiologia (semestrale);
12) chimica biologica *(d)*;
13) patologia generale *(e)*;
14) farmacologia e farmacognosia I *(f)*;
15) chimica farmaceutica e tossicologica I;
16) analisi dei medicinali II;
17) farmacologia e farmacognosia II *(g)*;
18) chimica farmaceutica e tossicologica II;
19) analisi dei medicinali III;
20) tecnologia, socio-economia e legislazione farmaceutiche I;
21) disciplina fondamentale di orientamento;
22) tecnologia, socio-economia e legislazione farmaceutiche II;
23) farmacologia e farmacognosia III *(h)*;
24) igiene (semestrale) *(i)*;
25) due discipline complementari di orientamento (semestrali) (come unico esame integrato).

Sono previsti i seguenti orientamenti con i corsi caratterizzanti di seguito indicati:

1) *Orientamento farmaceutico.*

Disciplina fondamentale:

complementi di chimica farmaceutica.

Complementari (semestrali):

basi molecolari dell'attività dei farmaci;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
complementi di chimica organica;
analisi dei farmaci e dei loro metaboliti nei liquidi biologici;
farmacia veterinaria;
chimica fisica delle forme farmaceutiche;
biochimica industriale;
chimica dei composti eterociclici;
complementi di chimica tossicologica;
fitofarmacia;
impianti e macchinari farmaceutici;
radiochimica;
chimica delle sostanze organiche naturali.

2) *Orientamento: farmacologico.*

Disciplina fondamentale:

farmacologia applicata.

Complementari (semestrali):

farmacologia clinica;
farmacologia molecolare;
chemioterapia;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
documentazione ed informazione scientifica;
saggi e dosaggi farmacognostici;
farmacologia cellulare;
monitoraggio dei farmaci;
basi molecolari dell'attività dei farmaci;
biometria e statistica;
dermofarmacologia;
farmacovigilanza;
farmacia veterinaria;
neurobiologia;
fisiologia cellulare;
endocrinologia generale.

3) *Orientamento biochimico analitico clinico.*

Disciplina fondamentale:

metodologia biochimica.

Complementari (semestrali):

analisi biochimiche cliniche;
chimica bioinorganica;
enzimologia;
biochimica clinica;
ematologia;
immunochimica;
neurobiologia;
analisi dei farmaci e dei loro metaboliti nei liquidi biologici;
applicazione degli isotopi;
chimica analitica clinica.

4) *Orientamento fisiologico-nutrizionale.*

Disciplina fondamentale:

fisiologia generale II.

Complementari (semestrali):

scienza dell'alimentazione;
biochimica della nutrizione;
tossicologia degli alimenti e dell'ambiente;
idrologia;
analisi chimica degli alimenti;

(a) Con elementi di statistica ed informatica.

(b) Corso integrato con un unico esame. Discipline: 1) biologia animale, 2) biologia vegetale.

(c) Per la facoltà di farmacia.

(d) Biochimica generale ed applicata (medica).

(e) Con elementi di terminologia medica.

(f) Farmacognosia.

(g) Farmacologia e farmacoterapia.

(h) Tossicologia.

(i) Con elementi di epidemiologia e di medicina preventiva.

biotecnologie alimentari;
chimica bromatologica;
chimica e tecnologia dei prodotti dietetici;
igiene degli alimenti;
fisiologia cellulare;
dietofarmacia.

5) *Orientamento cosmetologico.*
Disciplina fondamentale:
chimica dei prodotti cosmetici.
Complementari (semestrali):
chimica degli olii essenziali;
tossicologia dei prodotti cosmetici;
analisi dei prodotti cosmetici;
fisiologia e biochimica della cute;
chimica e tecnologia dei prodotti cosmetici;
dermofarmacologia;
elementi di dermatologia;
fitocosmesi;
tecnica e legislazione dei prodotti cosmetici.

6) *Orientamento officinale.*
Disciplina fondamentale:
chimica del rilascio e direzionamento dei farmaci.
Complementari (semestali):
impianti e macchinari farmaceutici;
polimeri di interesse farmaceutico;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
biometria e statistica;
chimica fisica delle forme farmaceutiche;
impianti per laboratori galenici;
veicolazione e direzionamento dei farmaci;
normativa tecnica comunitaria ed internazionale dei medicamenti;
organizzazione ed amministrazione dell'azienda farmaceutica;
analisi termica dei farmaci.

7) *Orientamento socio-sanitario e chimico ambientale.*
Disciplina fondamentale:
igiene ambientale.
Complementari (semestrali):
farmacia clinica;
dietofarmacia;
farmacologia clinica;
legislazione ed amministrazione farmaceutica;
educazione sanitaria;
documentazione ed informazione scientifica;
idrologia;
farmacovigilanza;
fisica sanitaria;
chimica tossicologica industriale;
applicazione degli isotopi;
tossicologia e controllo degli inquinamenti;
stechiometria;
farmacocinetica;
chimica bioinorganica;
chimica biorganica.

I consigli di corso di laurea e la facoltà nell'ambito della propria autonomia didattica, per ciascun anno accademico, deliberano di attivare uno o più orientamenti tra quelli inseriti in statuto, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline opzionali in statuto.

Art. 125. — Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto di iscrizione al quarto anno. Lo studente, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame integrato di almeno due corsi semestrali scelti tra quelli indicati nello stesso orientamento.

Ai sensi della legislazione vigente lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obbiettivi didattico-formativi previsti dal presente statuto.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto ed aver effettuato il tirocinio pratico di sei mesi.

Inoltre lo studente sarà tenuto a dimostrare di aver appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua, in accordo con quanto proposto dal consiglio di corso di laurea.

Art. 126. — Il tirocinio pratico sperimentale, di regola da espletare durante il quinto anno, deve essere fatto presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza dal servizio farmaceutico dell'ospedale. Le modalità con le quali la facoltà accerta l'avvenuto espletamento del tirocinio pratico sperimentale sono riportate nel manifesto degli studi.

Art. 127. — La conoscenza della lingua verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che comprenderà il lettore di lingua attribuito alla facoltà.

Art. 128. — Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico (regio decreto n. 1952/1933) e l'art. 42 del regolamento studenti (regio decreto n. 1269/1938).

Art. 129. — Il consiglio di corso di laurea ed il consiglio di facoltà stabiliscono il piano degli studi indicando le norme di propedeuticità per le discipline dei corsi comuni e degli orientamenti. Tali indicazioni saranno riportate nel manifesto degli studi.

Inoltre, in ragione delle esigenze didattiche relative allo svolgimento propedeutico di alcune materie dello stesso anno di corso, potranno stabilire corsi intensivi in due cicli distinti con esami finali delle singole discipline durante l'anno accademico.

Art. 130. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale e compilativa su argomento concordato con un docente della facoltà. Per le tesi sperimentali è obbligatoria la frequenza per almeno un anno di un laboratorio scientifico preferibilmente appartenente alla facoltà.

Art. 131. — Per coloro che siano forniti di altra laurea o diploma di studi superiori, la facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, sentito il competente consiglio di corso di laurea, determina l'anno di corso al quale essi possono essere iscritti e consiglia il piano di studi per il completamento del *curriculum* necessario per il conseguimento della laurea.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE

Art. 132. — La durata del corso di studi per la laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche è di cinque anni di insegnamento teorico e pratico suddivisi in un triennio propedeutico (esame dal n. 1 al n. 19) ed in un biennio (esami dal n. 20 al n. 30). Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a trenta e non superiore a trentadue.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

L'ammissione al quarto anno potrà avvenire soltanto dopo il superamento di almeno diciassette dei diciannove esami fondamentali del primo triennio.

Il corso degli studi si articola in insegnamenti fondamentali (annuali o semestrali), in insegnamenti di orientamento fondamentali (annuali) e opzionali (semestrali).

Gli insegnamenti fondamentali semestrali concorrono singolarmente ai fini del computo complessivo degli esami.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

È previsto un tirocinio pratico *post lauream*.

Gli insegnamenti fondamentali sono:

1) matematica;
2) fisica;
3) chimica generale ed inorganica;
4) biologia generale *(a)*;
5) anatomia umana;
6) microbiologia (semestrale);
7) chimica organica I;
8) chimica fisica;
9) chimica analitica (semestrale) *(b)*;
10) analisi dei medicinali (semestrale);
11) chimica biologica *(c)*;
12) fisiologia generale;
13) farmacologia e farmacognosia I *(d)*;
14) chimica organica II;
15) metodi fisici in chimica organica;
16) biochimica applicata;
17) analisi dei farmaci I;
18) chimica farmaceutica e tossicologica I;
19) patologia generale (semestrale) *(e)*;
20) chimica degli alimenti (semestrale);
21) farmacologia e farmacognosia II *(f)*;
22) chimica farmaceutica e tossicologica II;
23) analisi dei farmaci II;
24) tecnologia, socio-economia e legislazione farmaceutiche;
25) farmacologia e farmacognosia III (semestrale) *(g)*;
26) disciplina fondamentale di orientamento;
27) laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci;
28) chimica farmaceutica applicata;
29) impianti dell'industria farmaceutica;
30) due discipline complementari di orientamento (semestrali) (come unico esame integrato).

Sono previsti i seguenti orientamenti con i corsi caratterizzanti di seguito indicati:

1) *Orientamento scienza e sviluppo del farmaco.*

Disciplina fondamentale:

chimica farmaceutica e tossicologica III.

Complementari (semestrali):

farmacologia molecolare;
chimica dei composti eterociclici;
stereochimica farmaceutica;
metodologie avanzate in chimica farmaceutica;
chemiometria;
progettazione e sintesi dei farmaci;
applicazione delle risonanze magnetiche;
chimica farmaceutica industriale;
complementi di chimica generale;
sintesi speciali organiche;
stereochimica;

(a) Corso integrato con un unico esame. Discipline: 1) biologia animale. 2) biologia vegetale.

(b) Per la facoltà di farmacia.

(c) Biochimica generale ed applicata (medica).

(d) Farmacognosia.

(e) Con elementi di terminologia medica.

(f) Farmacologia e farmacoterapia.

(g) Tossicologia.

strutturistica chimica;
chimica dei recettori;
chimica organica superiore.

2) *Orientamento farmacoterapeutico.*

Disciplina fondamentale:
saggi e dosaggi farmacologici.

Complementari (semestrali):
chemioterapia;
immunofarmacologia;
farmacocinetica;
farmacologia molecolare;
farmacologia cellulare;
tossicologia dei prodotti cosmetici;
chimica dei recettori;
biometria e statistica;
neuropsicofarmacologia;
metodologie avanzate in chimica farmaceutica;
farmacologia endocrina;
dermofarmacologia.

3) *Orientamento chimico applicativo.*

Disciplina fondamentale:
chimica fisica biologica.

Complementari (semestrali):
chimica bioinorganica;
chimica organica superiore;
enzimologia;
chimica delle sostanze organiche naturali;
strutturistica chimica;
applicazioni delle risonanze magnetiche;
radiochimica;
complementi di chimica generale;
stereochimica;
chimica biorganica;
immunochimica;
neurochimica.

4) *Orientamento biotecnologico.*

Disciplina fondamentale:
biologia molecolare.

Complementari (semestrali):
genetica;
microbiologia applicata;
polimeri di interesse farmaceutico;
ingegneria genetica;
biochimica industriale;
biotecnologie farmacologiche;
microbiologia industriale farmaceutica;
chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;
biotecnologie farmaceutiche;
enzimologia.

5) *Orientamento analitico farmaceutico.*

Disciplina fondamentale:
norme di buona fabbricazione e controllo di qualità.

Complementari (semestrali):
metodologie speciali in analisi farmaceutiche;
analisi dei principi attivi in matrici complesse;
chemiometria;
idrologia;
analisi dei prodotti cosmetici;
chimica analitica clinica;
analisi chimico-tossicologica;
analisi dei farmaci e dei loro metaboliti nei liquidi biologici;
analisi chimica degli alimenti.

6) *Orientamento tecnologico farmaceutico.*

Disciplina fondamentale:
tecnologia farmaceutica.

Complementari (semestrali):
brevettistica farmaceutica;
chimica biofarmaceutica;
chimica fisica delle forme farmaceutiche;
impianti e macchinari farmaceutici;
polimeri di interesse farmaceutico;
preformulazione e formulazione farmaceutica;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
analisi termica dei farmaci.

7) *Orientamento tossicologico sperimentale.*

Disciplina fondamentale:
tossicologia industriale.

Complementari (semestrali):
tossicologia applicata;
tossicologia cellulare;
tossicologia degli alimenti e dell'ambiente;
tossicologia dei prodotti cosmetici;
tossicologia e controllo degli inquinamenti;
analisi chimico-tossicologica;
chimica tossicologica;
chimica tossicologica industriale.

8) *Orientamento fitofarmaceutico e fitoiatrico.*

Disciplina fondamentale:
botanica farmaceutica applicata.

Complementari (semestrali):
fitofarmacia;
fitochimica;
chimica dei prodotti fitoiatrici;
chimica delle sostanze organiche naturali;

fisiologia vegetale;
fitocosmesi;
fitoterapia;
saggi e dosaggi farmacognostici;
biotecnologie delle piante officinali.

Il consiglio di corso di laurea e la facoltà, nell'ambito della propria autonomia didattica, per ciascun anno accademico deliberano di attivare uno o più orientamenti tra quelli inseriti in statuto, indicando in aggiunta alle discipline fondamentali di orientamento altre due o più discipline opzionali in statuto.

Art. 133. — Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto dell'iscrizione al quarto anno. Lo studente, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame integrato di almeno due corsi semestrali scelti tra quelli indicati dallo stesso orientamento.

Ai sensi della legislazione vigente lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dal presente statuto.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto.

Inoltre lo studente sarà tenuto a dimostrare di aver appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua in accordo con quanto proposto dal consiglio di corso di laurea.

Art. 134. — La conoscenza della lingua verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che comprenderà il lettore di lingua attribuito alla facoltà.

Art. 135. — Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico (regio decreto n. 1952/1933) e l'art. 42 del regolamento studenti (regio decreto n. 1269/1938).

Art. 136. — Il consiglio di corso di laurea ed il consiglio di facoltà stabiliscono il piano degli studi indicando le norme di propedeuticità per le discipline dei corsi comuni e degli orientamenti. Tali indicazioni saranno riportate nel manifesto degli studi.

Inoltre, in ragione delle esigenze didattiche relative allo svolgimento propedeutico di alcune materie dello stesso anno di corso, potranno stabilire corsi intensivi in due cicli distinti con esami finali delle singole discipline durante l'anno accademico.

Art. 137. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale su argomento concordato con un docente della facoltà. Lo studente deve iniziare l'attività di tesi nel corso del quarto anno frequentando un laboratorio scientifico preferibilmente afferente alla facoltà.

Art. 138. — Per coloro che siano forniti di altra laurea o diploma di studi superiore, la facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, sentito il competente consiglio di corso di laurea, determina l'anno di corso al quale essi possono essere iscritti e consiglia il piano di studi per il completamento del *curriculum* necessario per il conseguimento della laurea.

Art. 139. — Il tirocinio pratico professionale di sei mesi avviene dopo la laurea e può aver luogo presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale.

Il tirocinio può essere anche effettuato per metà tempo in farmacia e per l'altra metà presso una industria farmaceutica.

Le modalità con le quali la facoltà accerta l'avvenuto espletamento del tirocinio pratico sperimentale sono riportate nel manifesto degli studi.

Il presente ordinamento entra in vigore dall'anno accademico 1991/92 e verrà attivato gradualmente a partire dal primo anno di corso.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 1° agosto 1991

Il pro-rettore: ZAMPI

91A4394

UNIVERSITÀ DI GENOVA

DECRETO RETTORALE 5 aprile 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di magistero in data 19 ottobre 1989 e 18 dicembre 1989, dal consiglio della facoltà di scienze politiche in data 27 novembre 1989, dal consiglio di amministrazione in data 23 gennaio 1990 e dal senato accademico in data 1° febbraio 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 30 ottobre 1990;

Viste le delibere del consiglio delle facoltà di magistero in data 13 dicembre 1990 e di scienze politiche in data 17 dicembre 1990, del consiglio di amministrazione in data 29 gennaio 1991 e del senato accademico in data 15 marzo 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 471 all'elenco delle scuole dirette a fini speciali istituite presso l'Università degli studi di Genova è aggiunta la seguente scuola:

19) storia e tecnica del giornalismo e delle comunicazioni di massa.

Dopo l'art. 620 sono inseriti, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, la denominazione e gli articoli relativi alla scuola diretta a fini speciali in «storia e tecnica del giornalismo e delle comunicazioni di massa» come di seguito riportato:

19) *Scuola diretta a fini speciali in storia e tecnica del giornalismo e delle comunicazioni di massa*

Art. 621. — È istituita la scuola diretta a fini speciali in Storia e tecnica del giornalismo e delle comunicazioni di massa presso l'Università degli studi di Genova.

La scuola promuove la ricerca e la sperimentazione nelle discipline relative alle comunicazioni di massa e alle comunicazioni di impresa, nei loro aspetti storici, politici, culturali e tecnici.

Essa ha lo scopo di fornire una preparazione professionale specifica e costantemente aggiornata nell'ambito del giornalismo, dell'editoria, delle pubbliche relazioni e degli uffici stampa, pubblici e privati, anche con particolare attenzione alla realtà in cui opera.

La scuola rilascia il diploma in storia e tecnica del giornalismo e delle comunicazioni di massa.

Art. 622. — La scuola ha la durata di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno prevede centocinquanta ore di insegnamento e cento ore di attività pratiche guidate, con stages anche all'estero, presso strutture operanti nel settore editoriale, dell'informazione, delle comunicazioni di massa e della comunicazione politico-istituzionale.

In base alle strutture disponibili la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinati in trenta per ciascun anno di corso e per un totale di sessanta studenti.

Art. 623. — Concorrono alla costituzione della scuola le facoltà di magistero e di scienze politiche cui afferiscono gli insegnamenti.

Art. 624. — Gli insegnamenti impartiti sono i seguenti:

Insegnamenti fondamentali:

1) disciplina giuridica del giornalismo e delle comunicazioni di massa;

2) sistemi economici internazionali;

3) storia del giornalismo e dei mass media;

4) teoria e storia dei sistemi politici;

5) teoria e tecnica delle comunicazioni di massa;

6) giornalismo radiotelevisivo;

7) tecniche del linguaggio giornalistico;

8) videoscrittura e videoimpaginazione.

Insegnamenti complementari:

1) analisi del linguaggio audiovisivo;

2) antropologia culturale;

3) deontologia dell'informazione e della computazione;

4) diritto dell'informazione;

5) economia e gestione dell'impresa editoriale;

6) economia marittima;

7) filosofia del linguaggio;

8) fotografia;

9) geografia economica e politica;

10) geografia regionale;

11) giornalismo «cultura e spettacoli»;

12) giornalismo delle istituzioni;

13) giornalismo «economico marittimo»;

14) giornalismo «esteri»;

15) giornalismo giudiziario;

16) giornalismo politico e parlamentare;

17) giornalismo scientifico;

18) informatica e telematica;

19) lineamenti di semiologia;

20) lineamenti di sociologia;

21) lineamenti di storia dell'età moderna e contemporanea;

22) lineamenti di storia delle religioni;

23) lineamenti di storia e critica dell'arte;

24) lingua francese;

25) lingua inglese;

26) lingua tedesca;

27) lingua spagnola;

28) lingua russa;

29) marketing editoriale;

30) diritto costituzionale italiano e comparato;

31) principi di economia e politica economica;

32) principi di organizzazione del territorio;

33) principi generali di ecologia;

34) psicologia dell'informazione;
35) psicologia sociale;
36) relazioni internazionali;
37) ricerche di mercato e di opinione;
38) sistema politico italiano;
39) sistemi politici comparati;
40) sociologia delle comunicazioni;
41) storia comparata delle civiltà;
42) storia della critica letteraria;
43) storia della stampa femminile;
44) storia della civiltà del nord-Europa;
45) storia delle civiltà afro-asiatiche;
46) storia delle civiltà americane;
47) storia delle civiltà mediterranee;
48) storia delle istituzioni politiche;
49) storia delle istituzioni comunitarie europee;
50) storia delle relazioni industriali;
51) storia delle tecniche della stampa;
52) storia e critica del cinema;
53) storia e critica dello spettacolo;
54) storia e critica del teatro;
55) strutture e tecnologie dell'azienda televisiva;
56) tecniche delle relazioni esterne;
57) tecniche del giornalismo radiotelevisivo;
58) tecniche tipografiche;
59) teoria e storia dei partiti politici;
60) teoria e storia dell'opinione pubblica.

Art. 625. — La frequenza ai corsi e del tirocinio pratico è obbligatoria. Detto tirocinio dovrà svolgersi sotto la guida di un docente della scuola e consiste in un seminario a carattere interdisciplinare per ciascun anno, e in stages deliberati di anno in anno dal consiglio della scuola.

Gli esami annuali di profitto e di tirocinio pratico si svolgono secondo la normativa vigente in materia.

Insegnamenti fondamentali suddivisi per anno di corso:

1° Anno:

storia del giornalismo e dei mass media;
teoria e storia dei sistemi politici;
teoria e tecnica delle comunicazioni di massa;
videoscrittura e videoimpaginazione;
due esami complementari;
un seminario a carattere interdisciplinare;
stages.

2° Anno:

disciplina giuridica del giornalismo e delle comunicazioni di massa;
sistemi economici internazionali;
giornalismo radiotelevisivo;
tecniche del linguaggio giornalistico;
due esami complementari;
un seminario a carattere interdisciplinare;
stages.

Art. 626. — Tutti gli insegnamenti fondamentali sono istituiti nella scuola e non possono essere mutuati.

Gli insegnamenti complementari sono scelti dallo studente tra quelli impartiti presso la scuola o tra quelli per i quali il consiglio della scuola abbia deliberato la possibilità di mutuazione.

Art. 627. — Il corso degli studi si conclude con un esame di diploma, consistente nella presentazione e nella discussione di una dissertazione scritta predisposta sotto la guida di un docente.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di diploma lo studente è tenuto a superare, oltre gli esami delle materie fondamentali, due esami delle materie complementari per anno (scelte tra quelle attivate), e un seminario per anno.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Genova, 5 aprile 1991

Il rettore

91A4479

UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» DI MILANO

DECRETO RETTORALE 4 luglio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università commerciale «Luigi Bocconi», approvato con regio decreto 8 marzo 1925, n. 547, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la proposta di modifica dello statuto dell'Università formulata dal consiglio della facoltà di economia e commercio in data 4 luglio 1990 concernente l'aumento dei posti di ruolo in organico dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi in data 9 luglio e 26 novembre 1990;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 18 gennaio 1991;

Visto il parere favorevole espresso dal Ministero del tesoro con nota n. 122744 del 29 aprile 1991;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, in particolare gli articoli 6 e 16;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore;

Decreta:

In conseguenza delle premesse lo statuto dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano è così ulteriormente modificato:

Articolo unico

Il secondo e il terzo comma dell'art. 8 sono sostituiti dai seguenti commi:

«Il ruolo organico dei professori della prima fascia è costituito da cinquantatre posti.

Il ruolo organico dei professori della seconda fascia è costituito da sessantacinque posti».

Il primo comma dell'art. 12 è sostituito dal seguente comma:

«Il ruolo organico dei ricercatori universitari è costituito da cento posti».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 4 luglio 1991

Il rettore: MONTI

91A4480

UNIVERSITÀ DI SALERNO

DECRETO RETTORALE 29 luglio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato con decreto rettorale 18 dicembre 1968, n. 1468, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge n. 168, del 9 maggio 1989, con la quale viene istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 1989;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto rettorale n. 179, del 21 dicembre 1989, con il quale presso questa Università è stata istituita la facoltà di farmacia;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale del 12 luglio 1991;

Considerato che le autorità accademiche di questa Università hanno fatto proprie tutte le osservazioni di cui al predetto parere;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 64. — La facoltà di farmacia conferisce la laurea in:

farmacia.

Art. 65. — Il corso di laurea in farmacia si effettua mediante un ciclo di studi universitario della durata di cinque anni di insegnamento teorico pratico comprendente un periodo semestrale di tirocinio pratico pre-laurea.

Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a venticinque e non superiore a ventisette.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalla legge.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato in settori dell'attività farmaceutica sono previsti degli orientamenti.

Il corso di studi si articola in insegnamenti fondamentali annuali o semestrali ed insegnamenti di orientamento fondamentali annuali ed opzionali semestrali. La frequenza dei corsi è obbligatoria. Sono previsti i seguenti orientamenti:

farmaceutico, farmacologico, dietetico alimentare, fitofarmaceutico e fitoiatrico, officinale.

Gli insegnamenti del corso di laurea in farmacia sono i seguenti:

Insegnamenti fondamentali:

1) fisica;
2) istituzioni di matematica *(a)*;
3) chimica generale ed inorganica;
4) botanica farmaceutica;
5) biologia generale *(b)*;
6) anatomia umana;
7) fisiologia generale;
8) chimica organica;
9) chimica analitica (semestrale) *(c)*;
10) analisi dei medicinali I (semestrale);
11) microbiologia (semestrale);
12) chimica biologica *(d)*;
13) patologia generale *(e)*;
14) farmacologia e farmacognosia I *(f)*;

(a) Con elementi di statistica ed informatica.

(b) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale, 2) biologia vegetale.

(c) Per la facoltà di farmacia.

(d) Biochimica generale ed applicata medica.

(f) Farmacognosia.

15) chimica farmaceutica e tossicologica I;

16) analisi dei medicinali II;

17) farmacologia e farmacognosia II *(g)*;

18) chimica farmaceutica e tossicologica II;

19) analisi dei medicinali III;

20) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche I;

21) disciplina fondamentale di orientamento;

22) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche II;

23) farmacologia e farmacognosia III *(h)*;

24) igiene (semestrale) *(i)*;

25) discipline complementari (semestrali) di orientamento esame integrato.

Gli insegnamenti relativi agli orientamenti citati in precedenza sono:

1) *Dietetico alimentare.*

Insegnamento fondamentale:

chimica e tecnologia dei prodotti alimentari.

Insegnamenti opzionali:

chimica e tecnologia dei prodotti dietetici;

idrologia;

igiene degli alimenti;

analisi chimica degli alimenti;

tecnologia delle matrici complesse;

microbiologia applicata.

2) *Farmaceutico.*

Insegnamento fondamentale:

complementi di chimica farmaceutica.

Insegnamenti opzionali:

progettazione e sintesi di farmaci;

sintesi speciali farmaceutiche;

modellistica molecolare;

farmaceutica;

chimica dei composti eterociclici;

stereochimica;

metodologie avanzate in chimica farmaceutica;

chimica fisica biologica;

chimica biofarmaceutica.

(g) Farmacologia e farmacoterapia.

(h) Tossicologia.

(i) Con elementi di epidemiologia e di medicina preventiva.

3) *Officinale.*

Insegnamento fondamentale:

chimica farmaceutica applicata.

Insegnamenti opzionali:

chimica farmaceutica industriale;

analisi di principi attivi in matrici complesse;

controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;

impianti e macchinari farmaceutici;

chimica del rilascio e direzionamento dei farmaci;

polimeri di interesse farmaceutico.

4) *Farmacologico.*

Insegnamento fondamentale:

farmacologia applicata

Insegnamenti opzionali:

saggi e dosaggi farmacologici;

chemioterapia;

immunofarmacologia;

farmacologia cellulare;

farmacologia molecolare;

biometria e statistica;

dermofarmacologia.

ORIENTAMENTO DI SEDE

5) *Fitofarmaceutico e fitoiatrico.*

Insegnamento fondamentale:

fitofarmacia.

Insegnamenti opzionali:

chimica biorganica;

chimica delle sostanze organiche naturali;

fisiologia vegetale;

fitochimica;

fitoterapia;

saggi e dosaggi farmacognostici.

Art. 66. — Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, il consiglio di facoltà, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, può deliberare di attivare uno o più orientamenti, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline semestrali.

Al fine di conseguire il migliore risultato dell'attività didattica, il consiglio di facoltà, definisce il piano degli studi per quanto attiene la propedeuticità delle discipline e dei relativi esami. Inoltre, sempre in ragione delle esigenze didattiche, lo stesso consiglio può promuovere corsi intensivi, organizzati in due cicli distinti e con esami finali di profitto espletabili nel corso dell'anno accademico di iscrizione.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà e previsto dal manifesto degli studi, purché nell'ambito delle discipline attivate. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla tabella di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 1988.

Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto dell'iscrizione al quarto anno.

Art. 67. — Lo studente è tenuto comunque a superare tutti gli esami fondamentali, compreso l'esame del corso fondamentale dell'orientamento prescelto, oltre che l'esame, come esame integrato, di almeno altri due corsi semestrali individuati fra quelli indicati per l'orientamento scelto. Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamenti di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592 e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto del 4 giugno 1938, n. 1269.

Lo studente è inoltre tenuto a dimostrare di aver appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua straniera in accordo a come proposto dal consiglio di facoltà. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio, per ciascuna delle lingue straniere indicate, da tenersi entro il terzo anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che potrà comprendere il lettore di lingua attribuito alla facoltà di farmacia.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto, il colloquio od i colloqui relativi alle lingue straniere ed aver effettuato il tirocinio pratico. L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale o compilativa su argomento concordato con un docente della facoltà, in una delle discipline comprese nel *curriculum* dello studente. Per la tesi sperimentale è obbligatoria la frequenza per due anni accademici in un laboratorio scientifico, sotto la guida di un docente della facoltà.

Il tirocinio pratico sperimentale di sei mesi, di regola da espletare durante il quinto anno, deve essere fatto presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale. Il compimento del semestre di pratica professionale deve risultare da un attestato del titolare o del direttore della farmacia all'uopo frequentata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Fisciano, 29 luglio 1991

Il rettore: BERARDI

91A4481

UNIVERSITÀ DI SIENA

DECRETO RETTORALE 4 luglio 1991.

Rettifica al decreto rettorale 21 gennaio 1991 concernente modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Siena, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2831, e successive modificazioni;

Visto il decreto rettorale n. 286/90-91 del 21 gennaio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1991, e in particolare l'art. 223 concernente l'espletamento da parte degli studenti del tirocinio pratico;

Accertato che nell'art. 223 dello statuto per mero errore sono state trascritte le parole «pratiche private» anziché «pratiche guidate» e «convenzionale» anziché «convenzionate»;

Considerata la necessità di rettificare gli errori di cui sopra;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare l'art. 16;

Decreta:

Il decreto rettorale n. 286/90-91 del 21 gennaio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1991, nelle parti citate in premessa è rettificato come di seguito descritto.

L'art. 223 (attuale art. 231 dello statuto) è così riformulato:

«Art. 231. — Le attività pratiche guidate comprendono lo svolgimento di un tirocinio presso imprese turistiche od enti di promozione ed organizzazione turistica convenzionate con l'Università di Siena, con un programma di orientamento riguardante le imprese ricettive, quelle ristorative e le agenzie di viaggio».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Siena, 4 luglio 1991

Il rettore: BERLINGUER

91A4432

UNIVERSITÀ DI TRENTO

DECRETO RETTORALE 20 giugno 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università di Trento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1984, n. 487, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 78;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre 1989;

Vedute le proposte di modifica dello statuto approvate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Trento;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso in data 16 marzo 1991 e recepito dal consiglio della facoltà di lettere e filosofia nella seduta del 19 giugno 1991;

Riconosciuta la particolare necessità di adeguare il corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne alla tabella IX di cui al succitato decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trento, approvato e modificato con i decreti accennati nelle premesse, è ulteriormente modificato con gli articoli sottoindicati che sostituiscono quelli con la corrispondente numerazione:

Art. 55. — Presso la facoltà di lettere e filosofia sono conferite dopo un corso di studi della durata di quattro anni le seguenti lauree:

laurea in lettere;
laurea in lingue e letterature straniere (europee).

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

(Omissis).

CORSO DI LAUREA
IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (EUROPEE)

Art. 59. — Il corso di laurea in lingue e letterature straniere (europee) si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingua. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico e storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte e orali di lingua.

Le discipline, distinte in aree didattiche, sono:

a) Area dell'anglistica:

lingua e letteratura inglese;
storia della lingua inglese;
storia della cultura inglese;
filologia inglese;
lingua e linguistica inglese;
letteratura anglo-americana;
letteratura dei Paesi di lingua inglese;
letteratura inglese moderna e contemporanea;
lingua inglese contemporanea.

b) Area della francesistica:

lingua e letteratura francese;
storia della lingua francese;
storia della cultura francese;
filologia francese;
letterature francofone;
lingua e letteratura provenzale;
letteratura francese medioevale;
letteratura francese moderna e contemporanea;
lingua francese contemporanea.

c) Area della germanistica:

lingua e letteratura tedesca;
storia della lingua tedesca;
storia della cultura tedesca;
filologia tedesca;
letteratura tedesca medioevale;
letteratura tedesca moderna e contemporanea;
lingua tedesca contemporanea;
lingua e letteratura neerlandese;
lingua e letterature scandinave.

d) Area della ispanistica:

lingua e letteratura spagnola;
storia della lingua spagnola;
storia della cultura ispanica;
filologia ispanica;
lingua e letteratura catalana;
letteratura ispano-americana;
letteratura spagnola moderna e contemporanea;
lingua spagnola contemporanea.

e) Area della lusitanistica:

lingua e letteratura portoghese;
filologia portoghese;
storia della lingua portoghese;
storia della cultura portoghese;
letteratura brasiliana.

f) Area della slavistica:

lingua e letteratura russa;
lingua e letteratura serbo-croata;
lingua e letteratura slovena;
lingue e letterature della Cecoslovacchia;
lingua e letteratura bulgara;
lingua e letteratura ceca;
lingua e letteratura slovacca;
lingua e letteratura polacca;
storia della lingua russa;
storia della cultura slava;
lingua russa contemporanea.

g) Area della lingua e letteratura rumena:

lingua e letteratura rumena;
storia della lingua rumena;
storia della cultura rumena.

h) Area ugro-finnica:

lingua e letteratura ungherese;
lingua e letteratura finlandese.

i) Area semitistica:

lingua e letteratura ebraica moderna;
lingua e letteratura araba;
lingua e letteratura etiopica;
filologia semitistica;
semitistica.

l) Area greca e albanese:

lingua e letteratura neogreca;
lingua e letteratura albanese.

m) Area dell'italianistica:

letteratura italiana;
letteratura italiana moderna e contemporanea;
letteratura del Rinascimento;
linguistica italiana;
filologia italiana;
storia della lingua italiana;
lingua italiana e contemporanea.

n) Area delle scienze del linguaggio:

glottologia;
linguistica generale;
filosofia del linguaggio;
fonetica e fonologia;
psicolinguistica;
sociolinguistica;
linguaggi artificiali;
linguaggi informatici;
semiotica.

o) Area delle scienze glottodidattiche:

glottodidattica;
didattica delle lingue straniere;
didattica dell'italiano;
linguistica applicata.

p) Area delle scienze dell'educazione:

pedagogia;
psicologia;
psicologia dell'età evolutiva;
sociologia dell'educazione;
psicologia sociale.

q) Area delle scienze geografiche:

geografia;
geografia economica;
geografia applicata;
storia delle esplorazioni geografiche;
geodesia e topografia.

r) Area delle scienze filosofiche:

filosofia teoretica;
filosofia della scienza;
filosofia morale;
filosofia della religione;
storia della filosofia;
estetica;
logica ed epistemologia.

s) Area delle lingue e culture classiche:

letteratura greca;
grammatica greca;
filologia greca;
letteratura latina;
grammatica latina;
filologia latina;
letteratura latina medioevale;
filologia e letteratura bizantina;
antichità greche e romane.

t) Area delle scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:

storia dell'arte medioevale e moderna;
museografia;
semiologia delle arti;
storia della musica;
teoria musicale;
paleografia e filologia musicale;
etnomusicologia;
storia della critica d'arte;
archeologia e storia dell'arte greca e romana;
storia del teatro e dello spettacolo;
drammaturgia;
filmologia.

u) Area delle scienze filologiche:

filologia germanica;
filologia romanza;
filologia slava;
filologia ladina;
filologia celtica;
filologia ugro-finnica;
filologia catalana;
filologia provenzale.

v) Area delle scienze storiche:

storia greca;
storia romana;
storia medioevale;
storia moderna;
storia dell'età della riforma e della controriforma;
storia contemporanea;
storie regionali del Trentino e del Tirolo;
storia dei Paesi di lingua francese;
storia dei Paesi di lingua inglese;
storia dei Paesi di lingua germanica;
storia dei Paesi di lingua iberica;
storia dell'Europa orientale;
storia del cristianesimo;
storia delle religioni;
storia economica;
teoria e storia della storiografia.

w) Area delle scienze storico-culturali:

antropologia culturale;
paleografia e diplomatica;
paletnologia;
storia della scienza e della tecnica;
storia delle dottrine politiche;
storia del pensiero giuridico moderno;
storia delle dottrine economiche.

x) Area delle scienze della letteratura:

teoria generale della letteratura;
letterature moderne comparate;
sociologia della letteratura;
critica del testo;
metodologia della critica letteraria;
retorica e stilistica;
archivistica;
bibliografia e biblioteconomia.

y) Area delle scienze delle comunicazioni:

sociologia della comunicazione;
sociologia della cultura;
teoria delle comunicazioni;
tecnica del linguaggio radiotelevisivo;
teoria dell'informazione.

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

letteratura italiana, cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio;

una a scelta libera (la scelta dello studente può aver luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta dello studente è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, italianistica, scienze storico-culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi: filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche;

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche;

due da scegliersi tra le seguenti aree: scienze filosofiche; scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Art. 60. — Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono, per ciascun anno di corso, una prova scritta e una prova orale; la prova scritta è propedeutica a quella orale.

Gli esami di letteratura italiana e di letteratura latina comprendono una prova scritta e una prova orale; la prova scritta è propedeutica a quella orale.

L'esame di letteratura italiana comprende una prova scritta e una prova orale; la prova scritta è propedeutica a quella orale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove esami con sette prove scritte ed orali di lingua straniera. La tesi di laurea verrà scelta all'interno dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale. Il diploma di laurea menzionerà sia la lingua quadriennale sia l'indirizzo di specializzazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trento, 20 giugno 1991

Il rettore: ZUELLI

91A4433

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 10 ottobre 1991, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dodici cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo:

«Modifica degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 18, 21 della legge 22 maggio 1978, n. 194».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in Roma presso la sede del Parlamento europeo, via IV Novembre, 149 - tel. 6784032.

91A4525

MINISTERO DEL TESORO

N. 194

Corso dei cambi del 4 ottobre 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1244,250	1244,250	1244,400	1244,250	1244,250	1244,250	1244,500	1244,250	1244,250	—
E.C.U.	1531,250	1531,250	1531,500	1531,250	1531,250	1531,250	1531,500	1531,250	1531,250	—
Marco tedesco	747,910	747,910	748 —	747,910	747,910	747,910	747,970	747,910	747,910	—
Franco francese	219,440	219,440	219,750	219,440	219,440	219,440	219,410	219,440	219,440	—
Lira sterlina	2178,900	2178,900	2180 —	2178,900	2178,900	2178,900	2178,290	2178,900	2178,900	—
Fiorino olandese	663,740	663,740	663,800	663,740	663,740	663,740	663,770	663,740	663,740	—
Franco belga	36,293	36,293	36,300	36,293	36,293	36,293	36,292	36,293	36,293	—
Peseta spagnola	11,811	11,811	11,860	11,811	11,811	11,811	11,811	11,811	11,811	—
Corona danese	193,920	193,920	193,500	193,920	193,920	193,920	193,920	193,920	193,920	—
Lira irlandese	2000,500	2000,500	2000 —	2000,500	2000,500	2000,500	1999,750	2000,500	2000,500	—
Dracma greca	6,705	6,705	6,720	6,705	6,705	6,705	6,705	6,705	6,705	—
Escudo portoghese	8,693	8,693	8,700	8,693	8,693	8,693	8,692	8,693	8,693	—
Dollaro canadese	1100,550	1100,550	1099 —	1100,550	1100,550	1100,550	1101 —	1100,550	1100,550	—
Yen giapponese	9,608	9,608	9,590	9,608	9,608	9,608	9,606	9,608	9,608	—
Franco svizzero	855,450	855,450	855 —	855,450	855,450	855,450	855,500	855,450	855,450	—
Scellino austriaco	106,281	106,281	106,400	106,281	106,281	106,281	106,298	106,281	106,281	—
Corona norvegese	191,150	191,150	191,250	191,150	191,150	191,150	191,190	191,150	191,150	—
Corona svedese	205,180	205,180	205 —	205,180	205,180	205,180	205,170	205,180	205,180	—
Marco finlandese	306,900	306,900	307 —	306,900	306,900	306,900	306,750	306,900	306,900	—
Dollaro australiano	991,500	991,500	991 —	991,500	991,500	991,500	991,450	991,500	991,500	—

Media dei titoli del 4 ottobre 1991

Titolo	Prezzo
Rendita 5% 1935	66,500
Redimibile 10% (Edilizia Scolastica) 1977-92	100,075
» 12% (Beni Esteri 1980)	100,075
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,275
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	91,250
» » » 21- 4-1987/94	86,425
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,275
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,175
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,100
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,125
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100,225
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,175
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,175
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,200
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	100,150
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,225
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	100,125
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,225
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,175
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,175
» » » 10,25% 1-12-1988/96	97,875
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100,150
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98,325
» » » 10% 18- 4-1987/92	99,925
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	99,850
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,950
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,625
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,450
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,525
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	102,300
» » » TR 2,5% 1983/93	97,500
» » » Ind. 1-11-1984/91	100 —
» » » » 1-12-1984/91	100,125
» » » » 1- 1-1985/92	100,075
» » » » 1- 2-1985/92	100,100
» » » » 18- 4-1986/92	100,525
» » » » 19- 5-1986/92	100,600
» » » » 20- 7-1987/92	100,225
» » » » 19- 8-1987/92	100,325
» » » » 1-11-1987/92	100,275
» » » » 1-12-1987/92	100,275
» » » » 1- 1-1988/93	100 —

Titolo				Scadenza	Prezzo
Certificati di credito	del Tesoro	Ind.		1- 2-1988/93	99,970
»	»	»	»	1- 3-1988/93	100 —
»	»	»	»	1- 4-1988/93	100,275
»	»	»	»	1- 5-1988/93	100,475
»	»	»	»	1- 6-1988/93	100,425
»	»	»	»	18- 6-1986/93	100 —
»	»	»	»	1- 7-1988/93	100,350
»	»	»	»	17- 7-1986/93	99,750
»	»	»	»	1- 8-1988/93	100,325
»	»	»	»	19- 8-1986/93	99,625
»	»	»	»	1- 9-1988/93	100,300
»	»	»	»	18- 9-1986/93	99,650
»	»	»	»	1-10-1988/93	100,450
»	»	»	»	20-10-1986/93	99,750
»	»	»	»	1-11-1988/93	100,550
»	»	»	»	18-11-1987/93	99,900
»	»	»	»	19-12-1986/93	100,250
»	»	»	»	1- 1-1989/94	101,125
»	»	»	»	1- 2-1989/94	100,100
»	»	»	»	1- 3-1989/94	100,150
»	»	»	»	15- 3-1989/94	100,150
»	»	»	»	1- 4-1989/94	100,175
»	»	»	»	1- 9-1989/94	99,900
»	»	»	»	1-10-1987/94	99,825
»	»	»	»	1-11-1989/94	99,950
»	»	»	»	1- 1-1990/95	99,825
»	»	»	»	1- 2-1985/95	100,175
»	»	»	»	1- 3-1985/95	99,175
»	»	»	»	1- 3-1990/95	99,350
»	»	»	»	1- 4-1985/95	99,175
»	»	»	»	1- 5-1985/95	99,150
»	»	»	»	1- 5-1990/95	99,600
»	»	»	»	1- 6-1985/95	98,750
»	»	»	»	1- 7-1985/95	99,050
»	»	»	»	1- 7-1990/95	99,400
»	»	»	»	1- 8-1985/95	98,925
»	»	»	»	1- 9-1985/95	99,025
»	»	»	»	1- 9-1990/95	99,300
»	»	»	»	1-10-1985/95	99,525
»	»	»	»	1-10-1990/95	99,500
»	»	»	»	1-11-1985/95	99,525
»	»	»	»	1-11-1990/95	99,475
»	»	»	»	1-12-1985/95	99,625
»	»	»	»	1-12-1990/95	99,625
»	»	»	»	1- 1-1986/96	99,450
»	»	»	»	1- 1-1986/96 II	99,675
»	»	»	»	1- 1-1991/96	99,400
»	»	»	»	1- 2-1986/96	99,675
»	»	»	»	1- 2-1991/96	99,225
»	»	»	»	1- 3-1986/96	99,875
»	»	»	»	1- 4-1986/96	100 —
»	»	»	»	1- 5-1986/96	99,900
»	»	»	»	1- 6-1986/96	99,675
»	»	»	»	1- 7-1986/96	98,875
»	»	»	»	1- 8-1986/96	98,775
»	»	»	»	1- 9-1986/96	99,150
»	»	»	»	1-10-1986/96	98,375
»	»	»	»	1-11-1986/96	98,375
»	»	»	»	1-12-1986/96	98,275
»	»	»	»	1- 1-1987/97	98,400
»	»	»	»	1- 2-1987/97	98,325
»	»	»	»	18- 2-1987/97	98,400
»	»	»	»	1- 3-1987/97	98,625
»	»	»	»	1- 4-1987/97	98,775
»	»	»	»	1- 5-1987/97	98,925
»	»	»	»	1- 6-1987/97	98,625
»	»	»	»	1- 7-1987/97	98,150
»	»	»	»	1- 8-1987/97	98,005
»	»	»	»	1- 9-1987/97	98,375
»	»	»	»	1- 3-1991/98	98,225
»	»	»	»	1- 4-1991/98	98,578

Titolo			Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni	Tesoro	Pol.	11,50%	1-11-1991	99,775
»	»	»	11,50%	21-12-1991	99,775
»	»	»	9,25%	1- 1-1992	99,450
»	»	»	9,25%	1- 2-1992	99,375
»	»	»	11,00%	1- 2-1992	99,550
»	»	»	9,15%	1- 3-1992	99,200
»	»	»	12,50%	17- 3-1992	99,970
»	»	»	9,15%	1- 4-1992	99,025
»	»	»	11,00%	1- 4-1992	99,500
»	»	»	12,50%	1- 4-1992	100,075
»	»	»	12,50%	1- 4-1990/92	100,050
»	»	»	12,50%	18- 4-1992	99,925
»	»	»	9,15%	1- 5-1992	98,900
»	»	»	11,00%	1- 5-1992	99,225
»	»	»	12,50%	1- 5-1992	99,925
»	»	»	12,50%	17- 5-1992	99,970
»	»	»	9,15%	1- 6-1992	98,925
»	»	»	10,50%	1- 7-1992	99,400
»	»	»	11,50%	1- 7-1992	99,500
»	»	»	11,50%	1- 8-1992	99,400
»	»	»	12,50%	1- 9-1992	99,700
»	»	»	12,50%	1-10-1992	100,225
»	»	»	12,50%	1- 2-1993	100,275
»	»	»	12,50%	1- 7-1993	100,200
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	99,970
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	100,025
»	»	»	12,50%	1-10-1993	100,150
»	»	»	12,50%	1-11-1993	100,125
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	99,970
»	»	»	12,50%	17-11-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1-12-1993	99,900
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	100 —
»	»	»	12,50%	1- 1-1990/94	99,970
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	99,850
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	99,950
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	99,970
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	99,950
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	99,925
»	»	»	12,50%	1- 9-1990/94	100 —
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94	99,950
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/96	99,600
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/96	99,600
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97	99,425
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97	99,425
»	»	»	12,50%	1-11 1990/97	99,350
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/98	99,350
»	»	»	12,50%	19- 3-1991/98	99,350
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/2001	99,325

Titolo				Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati	credito	Tesoro	E.C.U.	21- 3-1988/92	8,50%	98,925
»	»	»	»	26- 4-1988/92	8,50%	98,525
»	»	»	»	25- 5-1988/92	8,50%	98,425
»	»	»	»	22-11-1984/92	10,50%	100,500
»	»	»	»	22- 2-1985/93	9,60%	99,325
»	»	»	»	15- 4-1985/93	9,75%	100,075
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	99,025
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	97,025
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	96,675
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	96,475
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,075
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	95,825
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	95,825
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	97,325
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	94,925
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	99,650
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	94,250
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	100,275
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	101,600
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	100,275
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	102,500
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	104,350
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	105,625
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	99,125
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	104,725
»	»	»	»	26- 9-1990/95	11,90%	104,725

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M04101

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del rettore dell'Università di Torino 21 agosto 1990 concernente: «Modificazioni allo statuto dell'Università». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 237 del 10 ottobre 1990)

All'art. 715 dello statuto dell'Università di Torino, così come modificato dall'art. 2 del decreto citato in epigrafe, riportato alla pag. 11, seconda colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «Art. 715. — Il tirocinio, che si svolge sotto la guida di un docente designato dal consiglio della scuola, consiste in un lavoro personale relativo alla tecnica colturale *o* alla sperimentazione ed ha durata di almeno ottanta ore.», si legga: «Art. 715. — Il tirocinio, che si svolge sotto la guida di un docente designato dal consiglio della scuola, consiste in un lavoro personale relativo alla tecnica colturale *e* alla sperimentazione ed ha durata di almeno ottanta ore.».

91A4491

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Cerulli, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 315.000
- semestrale ... L. 170.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 56.000
- semestrale ... L. 40.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 175.000
- semestrale ... L. 95.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 56.000
- semestrale ... L. 40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 175.000
- semestrale ... L. 95.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ... L. 600.000
- semestrale ... L. 330.000

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale ... L. 800.000

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale ... L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	280.000
Abbonamento semestrale	L.	170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.200